

I Walser di Alagna Valsesia

a cura di Angriff, Thule Italia – Sez. Piemonte

Nella ricerca di modelli di vita alternativa ho cercato delle comunità che potessero essere di spunto e che fossero stanziali il più lontano possibile dai tristi aggregati urbani che contraddistinguono parte dei nostri territori. Durante un viaggio in Valsesia mi imbattei nella comunità Walser e la curiosità per un'etnia che da molti anni ha colonizzato proficuamente e razionalmente territori in quota contraddistinguendosi nel mantenimento di tradizioni, lingua, usi e costumi.

La colonizzazione Walser di Alagna ebbe inizio con l'espansione dei Walser che avevano colonizzato Macugnaga, i quali, varcato il colle del Turlo, occuparono dapprima i ricoveri dei mandriani nella zona di Mud e delle frazioni di Pedemonte e Oubre Rong, e successivamente la zona anticamente chiamata alpe di Alagna, oggi Pedelegno. L'insediamento dell'alpe d'Otro fu invece opera di coloni provenienti in epoche successive da Gressoney

Ma da dove provengono le popolazioni Walser?

Gruppi di coloni Alemanni, una popolazione di origini tedesche, già stabiliti nel Vallese Svizzero (da cui derivarono il nome, come contrazione di "Wal(li)ser"), tra l'800 e il 900 d.C. iniziarono una migrazione alla ricerca di nuove terre dal 1200 al 1300. Fu una migrazione capillare e continua, non caratterizzata da un esodo di massa e quindi fu di fatto assorbita senza traumi dalle popolazioni autoctone che preferivano coltivare le terre a più basse altitudini rispetto agli insediamenti che andavano ad essere lavorati dai Walser.

Alla fine della migrazione i Walser si erano stabiliti in tutto l'arco alpino, i transiti cessarono con l'estendersi dei ghiacciai, il Col d'Olen o il Passo del Turlo da Macugnaga divennero impraticabili; forse per questo rimane la leggenda della valle perduta: "das Verlorne Thal" che doveva esistere al di là del Monte Rosa, valle ricca di estesi pascoli per il bestiame e di fitte foreste con molta selvaggina.

I Walser furono indotti all'emigrazione principalmente dalle condizioni economiche, comunque fu sempre un popolo il cui carattere di uomini liberi amanti dell'avventura e della conquista non venne mai piegato, anzi le comunità crebbero in quanto, essendo pratici di vita a quote relativamente alte (anche dai 1500 ai 2000 mt.), erano gli unici a poter coltivare la terra dei signori feudali i quali ne percepivano quindi gli affitti, che diversamente non sarebbero mai riusciti ad ottenere; inoltre vasti territori subivano opere di bonifica e manutenzione.

Vivendo a questa altitudine ed essendo i Walser in gran parte allevatori di bestiame, erano costretti a costruire le loro case isolate ("hof") come singole fattorie disperse sulle montagne; questo per avere molto terreno intorno alla casa che permettesse loro la raccolta di fieno sufficiente per nutrire il bestiame. Dove la situazione topografica non permetteva una tale espansione sorgevano villaggi chiusi.

Non sarebbe corretto pensare alla "casa Walser" come ad un tipo di abitazione ben definito e uguale in tutte le zone Walser, ma, come già accennato sopra, ogni comunità, aveva il proprio tipo di casa costruito a seconda delle esigenze e dei materiali disponibili.

Gli uomini Walser poi erano anche disponibili ad organizzare milizie armate al servizio degli stessi signori feudali.

Oltre ad essere favoriti dai feudatari locali, questi primi insediamenti incontrarono anche il favore dei monasteri, soprattutto benedettini, i quali in genere possedevano alpeggi poco redditizi ed erano propensi ad iniziare la bonifica di nuove terre, specie di fronte al previsto aumento di popolazione in Europa (il tutto favorito dal cambiamento delle condizioni climatiche).

L'emigrazione Walser raggiunse la massima espansione negli anni 1400 e 1500, per poi rallentare ed estinguersi con la completa integrazione dei primi gruppi di coloni nelle nuove patrie. Di essi esistono molte testimonianze principalmente nello stile degli edifici e nei dialetti, nelle tradizioni e nel folklore ancora oggi presenti e vitali.

La lingua Walser è una lingua decisamente alemanna (di provenienza quindi alto tedesca).

Sepolti nell'isolamento delle alte valli, i Walser conservano ancora la loro antica parlata germanica e tradizioni di vita che affondano in età remote. Mirabili lo stile di costruzione delle case in legno a tronchi sovrapposti, nonché la loro fedeltà alle attività agro-silvo-pastorali e al diritto consuetudinario degli avi.

Angriff, THULE ITALIA – Sezione PIEMONTE